

## Economia

166

punti lo spread Btp/Bund

Chiusura in calo ieri a 166 punti base per lo spread Btp-Bund, con il rendimento del decennale italiano all'1,24% sul mercato secondario

## Indice delle Borse

| Dati di New York aggiornati alle ore 20 |         |         |
|-----------------------------------------|---------|---------|
| FTSE MIB                                | 200325  | 1,19% ↑ |
| Dow Jones                               | 2657213 | 1,19% ↑ |
| Nasdaq                                  | 1096054 | 1,19% ↑ |
| S&P 500                                 | 322258  | 1,21% ↑ |
| Londra                                  | 617619  | 1,33% ↑ |
| Frankfurt                               | 1279907 | 1,32% ↑ |
| Parigi (Cac 40)                         | 595623  | 1,79% ↑ |
| Madrid                                  | 742630  | 1,49% ↑ |
| Tokyo (Nikkei)                          | 2278474 | 2,22% ↑ |

## Canali

|        |                 |         |
|--------|-----------------|---------|
| 1 euro | 11320 dollari   | 0,47% ↑ |
| 1 euro | 1214000 yen     | 0,76% ↑ |
| 1 euro | 0,9994 sterline | 0,41% ↑ |
| 1 euro | 10685 fr. sv.   | 0,56% ↑ |

## Titoli di Stato

|                           |       | Quot. Annuale | 14/07/2020 |
|---------------------------|-------|---------------|------------|
| Btp 18-01/03/35           | 3350% | 122,33        | 1,26       |
| Btp 15-01/03/37           | 2800% | 112,27        | 2,05       |
| BTP 18-01/03/22           | 1450% | 102,66        | 0,21       |
| BTP 20-01/03/25           | 1400% | 102,12        | 0,82       |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni |       |               | 166 pb     |

## Fmi pessimista: la crescita? Pre-Covid solo dal 2022

Pil in calo del 9,3% nel 2020. Indagine di Bankitalia: peggiorano le aspettative delle imprese

Le previsioni del Fondo monetario internazionale sulle prospettive dell'economia europea rimangono fosche. L'Europa — come il resto del mondo — a causa del coronavirus si trova ad affrontare una crisi destinata a durare negli anni. Il Pil europeo, in base all'analisi del Fmi, si contrarrà del 9,3% nel 2020 per poi rimbalzare del 5,7% nel 2021 e di conseguenza i livelli pre-crisi saranno raggiunti solo nel 2022. «Severità trovata un vaccino o una cura efficace per il Covid-19 la ripresa

3%

Le aziende italiane che, secondo un'indagine della Banca d'Italia, ritengono di non poter più tornare a livelli di fatturato pari a quelli precedenti la pandemia

potrà essere più rapida, ma se ci fossero nuove ondate di infezione sarebbero il contrario», Paul Thomsen, direttore del dipartimento europeo del Fondo monetario. Per alcuni Paesi, avverte il Fmi, la strada della risalita economica sarà più difficile. In ogni caso, considerate proprio «le condizioni divergenti» dei singoli Stati membri europei «vi sono valide ragioni per un'azione di bilancio congiunta dell'Ue», sottolinea il Fmi, anche sulle politiche fiscali.

A confermare la complessità

della situazione arrivano i risultati di un'indagine condotta dalla Banca d'Italia tra il 25 maggio e il 17 giugno di quest'anno presso le imprese italiane con almeno 50 dipendenti. Secondo la ricerca i giudizi sulla situazione economica generale nel secondo trimestre del 2020 sono peggiorati rispetto alla precedente indagine condotta in marzo. Le imprese riportano infatti un'ampia flessione della domanda corrente mentre le attese a breve termine sulle vendite sono invece meno pessimistiche, così come quelle sulle proprie condizioni operative. La maggioranza delle imprese indica che il fatturato ha subito una riduzione a causa della pandemia e prefigura che la propria attività torni ai livelli prevalenti prima della crisi sanitaria in poco meno di un anno. Ma c'è anche un 3 per cento delle aziende che ritiene di non poter più tornare a livelli di fatturato pari a quelli precedenti la diffusione della pandemia.



Paul Thomsen, danese, è direttore del dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale

M. Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Lente

di Marco Sabella

Università, Bocconi e Luiss prime tra le non statali

Tra i grandi atenei non statali che contano oltre 10 mila iscritti, anche quest'anno primeggia l'Università Bocconi (98,2 punti), seguita dall'Università Cattolica (81,8). E quanto emerge dalla classifica Censis delle Università italiane 2020-2021. Tra i medi atenei, da 5 mila a 10 mila iscritti, quest'anno è la Luiss a collocarsi al primo posto (94,6), seguita dalla Lumsa (89,2), con lo Iulm (82) al terzo posto. Tra i grandi atenei statali, con oltre 40 mila iscritti, nelle prime quattro posizioni si mantengono l'Università di Bologna, prima con un punteggio pari a 91,5, seguita da Padova (88,5), da Firenze (86,2) e da La Sapienza di Roma (85,7).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il leader della Fim-Cisl Benaglia

## «Non solo stop ai licenziamenti: investiamo su sviluppo e lavoro»

Roberto Benaglia è il nuovo segretario generale dei metalmeccanici della Cisl. È stato eletto ieri con 137 voti a favore su 140, e 3 schede bianche. A passargli il testimone è Marco Bentivogli che, a sorpresa, aveva annunciato le dimissioni il 19 giugno scorso. Allora si parlò di tensioni tra il leader uscente e la Cisl di Annamaria Furlan. A vedere l'esito del voto, il nome di Benaglia pare aver ricompattato la categoria. «È stato un passaggio di consegne caratterizzato da un clima positivo, e questo mi ha fatto molto piacere — sottolinea il nuovo segretario —. Con Marco la Fim ha affrontato con coraggio i temi del cambiamento del lavoro. Ora andremo in continuità, portando questi contenuti all'interno della contrattazione».

## Il suo primo obiettivo?

«Il mio primo pensiero è fare qualcosa per chi sta perdendo il lavoro, per i giovani alle prese con la precarietà di un contratto a termine».

Il Fmi dice che non si tornerà alla crescita pre-crisi solo nel 2022. Per l'Istat un'azienda su tre rischia.



Chi è  
Roberto Benaglia, 59 anni, bergamasco, è il nuovo segretario generale della Fim Cisl. Succede a Marco Bentivogli

«Aggiungerei che Unioncamere stima fino a 276 mila posti a rischio da qui al 2021. Dobbiamo prolungare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti».

Per il presidente di Federmecanica Alberto Dal Poz il blocco dei licenziamenti pregiudica la libertà d'impresa.

«L'emergenza del Paese non è finita. E l'emergenza comporta provvedimenti sia a favore dei lavoratori che delle imprese. Il punto è usare il

tempo che ci garantiscono misure come la nuova cassa integrazione e i sostegni alla liquidità delle aziende per rilanciare gli investimenti e sostenere l'occupazione».

Una settimana di cassa in più costa circa un miliardo.

«Usiamo l'estate e l'inizio dell'autunno per un confronto diretto tra parti sociali. Con l'obiettivo di individuare cosa serve alle imprese per investire e ai lavoratori per avere occupabilità. D'altra parte è anche interesse delle imprese non perdere competenze».

Coinvolgendo anche Fiom e Uil?

«Lo ho sottolineato non a caso nel mio discorso di insediamento: a Fiom e Uil ho lanciato un appello per concordare al più presto un incontro che ci serva a condividere proposte di categoria per il rilancio del settore».

## Teme l'autunno?

«Questo autunno si prospetta difficile. Sarà un banco di prova in cui dovremo dimostrare di saper mettere in campo prospettive e speranze. Serve un patto di solidarietà per fare ripartire l'industria



Servono risorse per gli ammortizzatori. Il tempo guadagnato va usato per fare ripartire il Paese



A Federmecanica: rinnoviamo il contratto a Fiom e Uil: proposte comuni per rilanciare il settore

che unisca istituzioni, imprese e lavoratori».

Il presidente di Confindustria Torino, Giorgio Marsiaj, ieri ha chiesto incentivi per l'automotive.

«Dobbiamo dimostrare di saper usare bene le risorse che ci arriveranno dall'Europa puntando su settori innovativi e in grado di fare da traino. L'automotive può essere tra questi. Vale il 7% del Pil: incentivi per il rinnovo del parco auto possono sostenere la filiera e il Paese».

Lei viene dal rinnovo del contratto con i settori dell'alimentare. Ma la trattativa dei metalmeccanici non è mai decollata.

«Le relazioni sindacali sono state centrali nelle imprese durante l'emergenza. Ora dobbiamo concentrarci sui temi del post-crisi: innovazione, formazione continua, conciliazione famiglia-lavoro. E, certo, anche sugli aumenti in busta paga».

Dopo l'emergenza Covid diversi imprenditori del Nord hanno ricevuto minacce.

«Piena solidarietà. Nessuna parte sociale deve essere minacciata e lasciata sola».

Il leader della Cgil Maurizio Landini chiede aumenti contrattuali detassati.

«È una discussione che tocca a Cgil, Cisl e Uil. Ma il tema c'è tutto».

Rita Querzà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Engineering Cloud for the New Normal

Ridisegna e digitalizza con noi il tuo business

Una nuova piattaforma di servizi cloud, multi-sorgente e ibrida, per avere un one-stop shop semplice e intuitivo. Dove la libertà di scegliere le migliori tecnologie si unisce alla nostra competenza e affidabilità.

